

L'ALLARME LA SPESA PERÒ RESTA STABILE A 24,4 MILIARDI. CALABRIA MAGLIA NERA, LA PROVINCIA DI BOLZANO LA PIÙ VIRTUOSA

Prendiamo più di un farmaco al giorno. Come il caffè

di DONATELLA BARBETTA

— ROMA —

PRENDERE una pillola per gli italiani è ormai una cosa normale. Per alcuni è un fatto rituale, quasi come prendere un caffè. Lo dimostra il nostro consumo medio di farmaci: una dose e mezza al giorno, con un trend in crescita del 60% rispetto al 2000. Tuttavia la spesa farmaceutica totale, circa 24,4 miliardi di euro tra pubblica (75%) e privata, nel 2008 resta stabile (-1% quella a carico del Ssn). In media, per ogni cittadino, lo Stato ha speso 410 euro per un periodo di trattamento di 537 giorni. Sono i numeri del rapporto Osmed 2008, realizzato dall'Istituto superiore di sanità e dall'Agenzia italiana del

farmaco (Aifa). La spesa varia a seconda delle Regioni: la maglia nera va alla Calabria (277 euro pro capite di spesa pubblica per i farmaci di classe A-Ssn, cioè interamente rimborsabili), seguita da Campania, Sicilia e Lazio. Mentre è la Provincia di Bolzano quella più virtuosa (149 euro).

Nel dossier si sottolinea inoltre che il consumo farmaceutico territoriale di classe A-Ssn risulta cresciuto del 4,9% rispetto al 2007. «Una esplosione non giustificata né giustificabile — precisa Roberto Racchetti, responsabile del rapporto — ora si tratta di trovare strumenti e intervenire alla radice con meccanismi strutturali di formazione e informazione su medici e pazienti».

Si può risalire risalire anche

all'identikit degli assistiti: la spesa per una persona sopra i 75 anni è di oltre dodici volte superiore a quella di soggetti tra i 25 e i 34 anni. Circa 8 bambini su 10 ricevono in un anno almeno una prescrizione: quasi sempre, si tratta di antibiotici e antiasmatici.

«**RISPETTO** ad altri Paesi l'utilizzo di antibiotici in Italia è caratterizzato da un elevato consumo totale e da un trend in crescita», spiega Pietro Folino-Gallo, direttore dell'ufficio Osmed dell'Aifa, sottolineando che «il nostro Paese è secondo per consumo in Europa dopo la Francia». Ma a differenza dei cugini transalpini, dove la tendenza è al ribasso, «in Italia ogni giorno nel 2006 hanno fatto uso di antibiotici 27,6 persone su mil-

le contro le 24,5 del '99». In testa alla lista dei farmaci più utilizzati, troviamo, come da tradizione, i farmaci del sistema cardiovascolare, con oltre 5 milioni di euro di spesa, coperti per il 93% dal Ssn. Seguono i gastrointestinali, quelli del sistema nervoso centrale, gli antimicrobici e gli antineoplastici.

Intanto aumenta anche la prescrizione dei farmaci equivalenti, dal 13% nel 2002 al 43% nel 2008, ma la crescita è ancora lontana dalla media europea. «Il mercato in Italia sconta delle difficoltà — ammette Folino-Gallo — perché non è preparato e c'è diffidenza da parte degli operatori sanitari e da parte del pubblico, e poi perché abbiamo una copertura dei brevetti, per motivi storici, più lunga che in altri Paesi».



(LaPresse)

